



Problemi di recupero, la versione medica, ma c'è allarme nella Squadra. E Maldini non scioglie il nodo Zidane

Ansia azzurra per Vieri

E il ct: farà gol Del Piero

DALL'INVIATO

SENILIS. L'uomo dei sogni può diventare un incubo: ieri Christian Vieri si è fermato in allenamento per un «affaticamento muscolare». È il bollettino diffuso dai medici, ma visto il precedente-Ravenelli (brucopolmonite) è legittimo avere qualche dubbio. Vieri è il capocannoniere del mondiale ed è l'uomo che, insieme a Del Piero, preoccupa di più la nazionale francese in vista del «partido» di venerdì, pronti via alle 16.30 allo stadio di St. Denis. Il clima non aiuta i muscoli a smaltire la fatica: 15 gradi, nella campagna parigina e pioggia fitta, ieri: siamo in estate, ma a Senlis governa l'autunno. Vieri dovrebbe recuperare senza problemi, ma intanto è un giocatore a rischio. I suoi muscoli sono stanchi, la lunga stagione spagnola e il prolungamento «mondiale» cominciano a pesare. Cesare Maldini trema.

Intanto, Dino Baggio pensa a Zinedine Zidane. È l'uomo che fa sperare i francesi, un giocatore che Maldini, ad esempio, non ha: il famoso collante centrocampista. Il manuale del calcio maldiniano ha regole fisse: il trequartista avversario viene affidato ai piedi e alla corsa di Dinone Baggio. Così fu con Mc Manaman (Inghilterra-Italia, 14 febbraio 1997), così è stato il cileno Estay nell'esordio mondiale (11 giugno scorso), così sarà con Zidane: «Ancora non è ufficiale, ma so che dovrebbe toccare al sottoscritto il compito di marcatore. Obbedisco, mi sacrifico per il bene della squadra, ma certo non è compito che mi riempie di gioia.

Nel ruolo di marcatore mi sento limitato. La mia dote migliore è l'insierimento a sorpresa, per sfruttare il tiro in porta. In Nazionale invece poche volte riesco ad arrivarci. Anche nel Parma ho marcatto Zidane, ma con compiti diversi. Lo controllavo quando viaggiava dalle mie parti, altrimenti c'era Sensini. E aggiungo: gli juventini lo conoscono bene». Pare un avviso ai naviganti: affidate Zidane a Pessotto.

Maldini sta prendendo in considerazione la proposta di Baggio. Ovvero, una gabbia per Zidane. Marcatura a zona: Baggio e Pessotto, dipende dalla collocazione in campo del francese. Il nome di Pessotto esclude automaticamente quello di Albertini: per il milanista si profila un'altra partita in panchina dopo Italia-Austria. Non c'è da sorprendersi: Albertini con la Norvegia è andato male. Soffre quei dieci-quindici metri di differenza rispetto alle sue abitudini: nel Milan gioca centrale. Ma in questo momento in quel ruolo regna Di Biagio, che anche i francesi stanno scoprendo. «France football» e «L'Equipe» gli hanno dedicato servizi vari, nei grafici dei giornali francesi hanno perfino illustrato la lunghezza e la traiettoria del passaggio-assist per Vieri nella gara con la Norvegia.

Cesarone afferma di avere già in testa la formazione che schiererà contro la Francia. Gli indizi portano al rientro in squadra di Di Livio. Sulle corsie laterali Maldini vuole rinforzi. A destra, nella Francia spinge Thuram e si sovrappone Petit, a sinistra affonda il duo Lizarazu-Djorkaeff. Si annuncia la solita gara di attesa, in attesa del morso

velenoso. Il ct confida davvero in Del Piero, nella sua esplosione dopo un mondiale tormentato. Però, almeno a parole, non vuole saperne di corsi e ricorsi storici, di repliche di storie fortunate, modello Paolo Rossi 1982: «Non esiste il calcio fotocopia». Poi però concede qualcosa ai giornalisti tedeschi: «Vieri? Sarà la gara di Del Piero». Il ct respinge anche le statistiche. Non è sedotto dai documenti degli archivi, che gli ricordano che nel 1938 l'Italia batte la Norvegia a Marsiglia negli ottavi (cosa puntualmente accaduta sabato scorso) e poi vittoriosa sulla Francia nei quarti, a Parigi: «È accaduto sessant'anni fa, ogni epoca ha le sue storie». Sceglie però lo slogan, il ct.

«Giocheremo nella tana del lupo. Io e ventuno giocatori contro tutti. Ma non parliamo battuti, non ci sentiamo già sconfitti». Ha anche un'idea di come battere i francesi «ma non posso rivelarla, certe cose si dicono solo dopo». Si gode la sua piccola rivincita dopo Germania-Messico («hanno detto che giochiamo male noi, e allora i tedeschi?», fa le carte al mondiale «solo Brasile e Dani-



Il centravanti azzurro Christian Vieri

marca hanno vinto bene, tutti gli altri hanno sofferto perché c'è un livellamento generale».

Dietro le quinte, il clan italiano comincia a crederci. Per una serie di buoni motivi. Nell'ordine: 1) perché ormai la squadra ha acquisito sicurezza e comincia a credere di poter arrivare lontano. 2) il passaggio alle semifinali assicura il

premio a obiettivo, a scalare dal primo (350 milioni a testa) al quarto posto (200 milioni). 3) perché c'è una gran voglia di ribadire la superiorità del nostro calcio sui francesi, che si sentono vicini al sorpasso. C'è una strana aria, quasi. Entri nei bar, leggono il cartellino degli accreditati, scoprono che sei italiani e tutti, ma proprio tutti, af-

fermano «Italia 2, Francia 0». Il famosissimo sciovinismo francese frantumato dal pallone? Difficile crederlo. La verità è che se la Francia batterà l'Italia, la festa sarà un colossale. E se l'Italia vincerà nella tana del lupo, saranno in tanti, quasi, a vergognarsi.

Stefano Boldrin

TENNIS

Sanguinetti ok a Wimbledon

Davide Sanguinetti si è qualificato per i quarti di finale a Wimbledon battendo lo spagnolo Francisco Clavet 7-6 (7-3), 6-1, 6-4. Suo prossimo avversario l'olandese Richard Krajicek, testa di serie n. 9.

VELA

Successi azzurri alle regate di Kiel

In vista di europei e mondiali di luglio e agosto e validi come qualificazione all'Olimpiade di Sydney 2000, la squadra azzurra di vela ha chiuso la tradizionale settimana di Kiel (Germania) con il successo dei fratelli Francesco e Gabriele Bruni (classe 49er) e il 3° posto nei 470 di Federica Salva e Emanuela Sossi.

CICLISMO

A Cesenatico il «Pantani day»

Una prima festa ufficiale a Cesenatico per il «pirata», poi una serata in suo onore a Mercato Saraceno (7 luglio), infine il «Pantani day», a Cesenatico il 12 luglio: sono le celebrazioni organizzate dal Club Magico Pantani in onore del vincitore del Giro d'Italia '98.

LUPERINI

Via al Giro rosa L'azzurra favorita

Parte oggi domani da Cagliari la 9ª edizione del Giro d'Italia femminile di ciclismo, 113 al via, favorita d'obbligo: Fabiana Luperini, che ha già vinto 3 volte il Giro (ultimi 3 anni) e 3 volte il Tour de France.

«Il vero sport è con la palla ovale, ma la sfida al calcio sarà epica»

Il francese che ha fatto grande il rugby azzurro vede «bleus»

George Coste: vinceremo col golden gol

DALL'INVIATO

PARIGI. Monsieur George Coste è l'uomo che ha permesso all'Italia di entrare nel Cinque Nazioni, il club esclusivo dei grandi del rugby. Allena la Nazionale dal settembre '93, è francese di Perpignan - città a due passi dalla frontiera spagnola - ha 55 anni e vive a Roma. Coste, la Francia è una delle culle del rugby: se dovesse diventare campione del mondo nel calcio cambierebbero le gerarchie?



Il ct del rugby azzurro, il francese Coste

«Il titolo mondiale nel calcio sarebbe un evento straordinario, ma non potrà mai scalfire il primato del rugby. Fa parte del nostro patrimonio culturale. Il rugby è sbarcato a Calais, importato dall'Inghilterra, poi ha viaggiato verso Sud e ha messo le radici a Sud-Ovest, nel Massiccio centrale. È uno sport trasversale, azzerà le differenze sociali. Il contatto, la forza, la collaborazione in campo promuovono la solidarietà. Poi, dopo la partita ci si mischia, si va a bere una birra tutti insieme e ci si confronta».

La Francia nel calcio vanta due terzi posti ai mondiali del '58 e del '86 e il titolo europeo del '84: che cosa è mancato finora per contare anche nel calcio? «Quello del '58 fu uno splendido exploit. C'erano grandi giocatori: Fontaine, Kopa. Una generazione che non lasciò frutti. Il titolo europeo del '84 e il 3° posto nel campionato mondiale '86 sono state altre belle imprese, ma anche in questo caso Platini, Giresse e Tigana non hanno lasciato tracce. Nel '90 e nel '94 la nazionale non si è neppure qualificata per le finali. Ora la storia potrebbe cambiare, perché in Francia si è investito nelle strutture. Abbiamo centri di formazione sportiva di valore assoluto. Abbiamo puntato sulla base. È stato il ministero dello sport a individuare questa politica e bisogna ammettere che è quella giusta». In Italia invece c'è il Coni, ma i vi-

vai, soprattutto nel calcio, muoiono...

«Credo che la maggior differenza tra Francia e Italia sia nel sistema scolastico. Da noi è la base per promuovere lo sport, da voi mi pare che ci siano ancora problemi. Nel calcio preferite la politica della selezione dei talenti. Acquistare giocatori stranieri in tutto il mondo, poi tenete i più bravi. La forza del vostro calcio è nella professionalità agli alti livelli. Organizzazione, competenza, capacità di convivere con lo stress».

Oltre alla politica di base che ha permesso al calcio francese di creare un gruppo di ottimi giocatori, c'è un'altra chiave di lettura per questa crescita?

«Il salto di qualità si è avuto con il riconoscimento del calcio italiano. I vostri club hanno acquistato negli ultimi anni ben undici giocatori che adesso si ritrovano in nazionale. È il segnale che il nostro calcio finalmente funziona. A parte invertire la stessa cosa sta accadendo nel rugby. In Francia cominciano ad essere seguiti e importati i giocatori italiani. Fino a qualche anno fa il vostro rugby era ritenuto di secondo livello, nei confronti tra le nazionali bastava mandare in campo la nostra seconda squadra e si vinceva con 30, 40 punti di scarto, ma la musica è cambiata».

La sentenza-Bosman ha sconvolto lo sport europeo, Maldini si la-

menta perché non trova in Italia centrocampisti di qualità...

«Ha ragione. Anche nel vostro rugby sta accadendo un fatto curioso. Nel ruolo di apertura, paragonabile a quello di regista nel calcio, posso contare solo su Dominguez perché i club scelgono giocatori stranieri».

Il calcio può rubare qualcosa al rugby?

«Il rugby trasmette soprattutto valori: il gruppo, la solidarietà. Quali sono i calciatori di Francia e Italia che hanno il cosiddetto spirito rugbyistico? Deschamps e Maldini. Deschamps è un giocatore straordinario. È uno che sa fare tutto, è un punto di riferimento. Maldini è il prototipo del capitano».

Come giudica Cesare Maldini?

«Non mi azzardo a valutare il tecnico perché facciamo lo stesso mestiere anche se tra noi due c'è la stessa differenza che passa tra il presidente della Repubblica e un sindaco di provincia. Dal punto di vista umano mi sembra onesto e corretto. Credo che per lui la cosa più difficile non sia allenare la squadra, ma sopportare lo stress del suo ruolo. In Italia il calcio è una religione».

Chi è Aimé Jacquet?

«È un uomo schivo e perbene che allena la Nazionale di calcio. In Francia sostengono che ha scarsa personalità».

Meglio vincere a prescindere o vincere e giocare bene? «Nel rugby non puoi permetterti di pensare solo al risultato. La gente vuole anche lo spettacolo, altrimenti non viene allo stadio».

In Italia si dice che la Nazionale gioca male perché ha paura di rischiare... «Se ti abitui a rischiare, il rischio cessa di essere un pericolo. Faccio un esempio. Se un giocatore scarta cinque avversari, perde il pallone e la squadra è pronta a intervenire, quell'azione non è stata un rischio. La volta successiva il giocatore ripete la stessa azione e magari segna. La cosa peggiore nello sport è la paura di perdere».

Il suo pronostico per venerdì?

«Vince la Francia 2-1 con un golden gol».

Questo si chiama sadismo.

35.000 lire, 20 controlli, il servizio Targa Assistance.



Check-up Lancia. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Check-up Lancia. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se in occasione del check-up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore con olio Selenia, del filtro olio e del filtro aria, vi verrà praticato uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).

* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A fianco di chi guida.



S. B.